



31.1.2018

COMUNICAZIONE AI MEMBRI

Oggetto: **Petizione n. 2467/2014, presentata da Renaud Le Mailloux, cittadino francese, sulla qualità dell'aria in Francia**

1. Sintesi della petizione

Il firmatario solleva la questione della qualità dell'aria in alcune zone della Francia, in particolare a Marsiglia e a Parigi. Si sostiene che il pericolo per la salute pubblica risultante dalla problematica dell'emissione delle nanoparticelle nell'aria è particolarmente nocivo per la salute umana. Il firmatario osserva che, nonostante il pericolo, non è stata ancora fissata una soglia di regolazione delle emissioni per le nanoparticelle più grandi. Solo le emissioni PM10 hanno un limite: a partire dal 2008, la direttiva europea sulla qualità dell'aria stabiliva il non superamento di 50 microgrammi per metro cubo di aria ($\mu\text{g}/\text{m}^3$) per più di trentacinque giorni e $40 \mu\text{g}/\text{m}^3$ in media all'anno. Si ritiene che la Francia continui a non rispettare questi standard. La CGUE ha stabilito che l'osservanza dei limiti sull'emissione di NO₂ nell'aria ambiente costituisce un obbligo da rispettare da parte degli Stati membri. Nel febbraio 2013, la Commissione europea ha inoltre respinto la richiesta del governo francese di posticipare l'attuazione di questi obblighi. La Francia deve adottare misure più efficaci per garantire una migliore qualità dell'aria.

2. Ricevibilità

Dichiarata ricevibile il 14 luglio 2015. La Commissione è stata invitata a fornire informazioni (articolo 216, paragrafo 6, del regolamento).

3. Risposta della Commissione, ricevuta il 30 marzo 2016

Nell'aprile 2015 la Commissione ha trasmesso alle autorità francesi un parere motivato riguardo alla violazione degli articoli 13 e 23 relativamente al materiale particolato con dimensioni inferiori a $10\mu\text{m}$ (PM₁₀).

Nel 2014 il valore limite giornaliero del PM₁₀ veniva ancora superato in diciassette zone e agglomerati della Francia, mentre il valore limite annuo veniva superato solo nella zona di

qualità dell'aria dell'Île-de-France. Le zone di qualità dell'aria di Marsiglia e dell'Île-de-France, cui si fa riferimento nella petizione, superavano il valore limite giornaliero. Sulla base di quest'ultima relazione annuale sulla qualità dell'aria, la Commissione ritiene che in più zone la situazione non sia soddisfacente. **Ulteriori misure intese a risolvere il problema del mancato rispetto dei valori limite per il PM₁₀ in Francia sono attualmente all'esame.**

Oltre al PM₁₀, la direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente **disciplina altresì il materiale particolato di dimensioni inferiori a 2,5µm (PM_{2,5})**. Come previsto all'articolo 15 della direttiva, l'obbligo di concentrazione dell'esposizione di 20 µg/m³, come anche il valore limite relativo alla media annuale di 25 µg/m³ sono diventati vincolanti il 1° gennaio 2015. Non appena avrà ricevuto le relazioni annuali sulla qualità dell'aria per l'anno di calendario 2015 (previste al più tardi per il 30 settembre 2016), **la Commissione valuterà il rispetto dell'obbligo per quanto concerne il PM_{2,5} in tutti gli Stati membri, compresa la Francia.**

Andrebbe infine osservato che nel giugno 2015 la Commissione ha inviato alle autorità francesi una lettera di messa in mora per la violazione degli articoli 13 e 23 relativamente al NO₂. La lettera riguarda diciannove zone di qualità dell'aria in cui non si rispetta il valore limite annuale; in due di queste zone non si rispetta nemmeno il valore limite orario. Inoltre, si ritiene che diciotto delle zone in cui non si rispettano i valori limite non abbiano preso misure sufficienti per fare in modo che il periodo di superamento sia il più breve possibile. **Dalla relazione sulla qualità dell'aria più recente, ricevuta nel settembre 2015, risulta che in Francia diciannove zone – comprese l'Île-de-France e Marsiglia – superavano il valore limite per l'NO₂ anche nell'anno di calendario 2014.** Non risultano zone che abbiano superato il valore limite orario.

Conclusione

Per entrambe le procedure d'infrazione summenzionate è stata ricevuta una risposta ufficiale che è attualmente oggetto di valutazione anche alla luce dei più recenti dati disponibili.

4. Risposta della Commissione (REV), ricevuta il 31 gennaio 2018

La relazione dell'Agenzia europea dell'ambiente (AEA) 2017 sulla qualità dell'aria in Europa¹ indica che le politiche in materia di qualità dell'aria hanno prodotto, e continuano a produrre, molti miglioramenti. Tra il 2000 e il 2015, nell'UE-28, tutte le emissioni primarie e di precursori che contribuiscono alle concentrazioni nell'aria ambiente di particolato, ozono e biossido di azoto, sono diminuite.

Allo stesso tempo, la qualità dell'aria in Francia continua a destare gravi preoccupazioni. Per l'anno 2014², l'AEA ha stimato che circa **34 880 morti** premature fossero attribuibili alle concentrazioni di particolato fine, **1 630** alle concentrazioni di ozono e **9 330** alle concentrazioni di biossido di azoto. Inoltre, in relazione al 2015, è stato **stimato che una parte significativa della popolazione urbana in Francia è stata esposta a concentrazioni superiori agli standard UE sulla qualità dell'aria,** vale a dire: 3,1 % per il biossido di azoto (NO₂), 1,1 % per il particolato (PM₁₀) e 18 % per l'ozono (O₃)³.

¹ <https://www.eea.europa.eu/publications/air-quality-in-europe-2017>

² <https://www.eea.europa.eu/publications/air-quality-in-europe-2017>

³ <https://www.eea.europa.eu/themes/air/country-fact-sheets/france>

Relativamente al 2016, si è registrato un superamento degli standard UE di qualità dell'aria in relazione alle concentrazioni di biossido di azoto (NO₂) in 16 zone di qualità dell'aria (fra cui Parigi e Marsiglia) e in relazione al particolato (PM₁₀) in tre zone di qualità dell'aria (fra cui Parigi). Inoltre, in una zona di qualità dell'aria (Parigi) sono stati registrati valori superiori agli standard in relazione al particolato fine (PM_{2,5}). I valori obiettivo sono superati anche per quanto riguarda le concentrazioni di ozono in diverse zone di qualità dell'aria, tra cui Marsiglia. Infine, in un certo numero di zone di qualità dell'aria (che non comprendono Parigi o Marsiglia), sono stati registrati superamenti dei valori obiettivo relativi al nichel nel PM₁₀ (in una zona di qualità dell'aria), al monossido di carbonio (in due zone di qualità dell'aria) e al benzo(a)pirene nel PM₁₀ (in due zone di qualità dell'aria).

Le violazioni ricorrenti dei requisiti di qualità dell'aria stabiliti dalla legislazione dell'UE (in particolare per il PM₁₀ e il NO₂), che hanno gravi effetti negativi sulla salute e sull'ambiente, vengono seguite dalla Commissione attraverso procedure di infrazione riguardanti tutti gli Stati membri interessati, inclusa la Francia. L'obiettivo è che vengano messe in atto misure adeguate per rendere conformi tutte le zone.

Un parere motivato relativo ai superamenti di NO₂ è stato adottato nel febbraio 2017, in quanto il paese non aveva affrontato le ripetute violazioni dei limiti di inquinamento atmosferico per il biossido di azoto in 19 zone di qualità dell'aria, tra cui Parigi e Marsiglia.

In precedenza, nell'aprile 2015, era stato adottato anche un parere motivato relativo ai superamenti del PM₁₀ con riferimento a 10 zone di qualità dell'aria, tra cui Parigi e Marsiglia.

Conclusioni

La Commissione sta attualmente valutando i risultati delle ultime relazioni annuali sulla qualità dell'aria presentate dalla Francia insieme ai dati più recenti forniti dalle autorità francesi nelle loro risposte nell'ambito delle due procedure di infrazione in corso (riferite rispettivamente al PM₁₀ e all'NO₂). Alla luce dell'esito di tale valutazione, la Commissione deciderà sui più opportuni passi da compiere.